

stauro. Somma portata dal Governo in lire 140,000 e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

MANTELLI. Domando la parola solamente per uno schiarimento.

Desidererei sapere se vi sia urgenza di quest'opera. Siccome quella frontiera è già molto difesa, a quest'ora sarebbe forse più opportuno di volgere l'attenzione ad un altro limite dello Stato, tanto più che sappiamo che gli Austriaci nostri vicini stanno per fabbricare tre fortini o, dirò meglio, tre forti considerevoli per impedire il passaggio del Ticino e del Po.

Mi pare dunque che tutto l'interesse del Governo deve rivolgersi in questo momento verso i confini austriaci, poichè le frontiere verso la Francia sono già naturalmente difese.

Gli è perciò che sarebbe cosa opportuna di sospendere anche per quest'anno lo stanziamento di una somma così cospicua, atteso lo stato del nostro erario. Pregherei quindi il signor relatore od il signor commissario regio a volermi dare alcune spiegazioni a tale proposito.

PETTITI, relatore. Le 140,000 lire stanziata in questa categoria non hanno per iscopo di accrescere le fortificazioni attuali, bensì di conservarle, perciocchè i due torrenti Seura e Neveise che bagnano il piede di tali fortificazioni minacciano di corroderle e rovinarle, al punto che, se non vi si ripara e tosto, si corre rischio di vedere la piazza forte di Vinadio un giorno o l'altro demolita.

In questo senso io insisto perchè sia mantenuta la somma portata nel bilancio.

MANTELLI. Trattandosi di conservare un'opera che corre rischio di andar in rovina, bisogna certamente far qualche cosa, ed in tal caso io proporrei che la Camera invitasse il signor ministro della guerra a fare le riparazioni che crede indispensabili, facendo tutta l'economia possibile, perchè mi pare impossibile che sia indispensabile una tal somma quando si pensi che i periti, quando fanno un calcolo di questo genere, si regolano sempre sopra una grande scala per dare un'opera compiuta.

MELLANA. L'onorevole relatore diceva che queste spese non sono per costruzione di nuovi forti, ma per riparazioni, ed io domanderei al signor relatore se avrebbe bisogno di riparazioni ove fosse una fortezza nuova. Io domanderei spiegazioni sul modo con cui fu costruita questa fortezza, che, benchè nuova, ha già bisogno di riparazioni così grandi.

DI PETTINGO, commissario regio. Per rispondere all'osservazione del deputato Mantelli ho l'onore d'informare la Camera che nel 1847 il torrente Neveise, che scorre al piede della fortezza di Vinadio, per istraordinarie cresciute ha recati tali danni alla medesima, gittandosi nei fossi della parte inferiore, che gli spalti ne furono in parte distrutti ed un intero bastione rovinò, onde fu d'uopo una spesa di 100,000 e più lire per riparare tanto danno. Il ministro di guerra ordinò allora che si facessero i calcoli necessari per sapere a qual somma monterebbero le spese necessarie per porre le fortificazioni a riparo di nuovi insulti delle acque del torrente Neveise; i calcoli sommarono a più di 400,000 lire; quindi furono fatti e rifatti, sottomessi ad ispezioni, ad esami, siccome consigliava una così ingente spesa, ma al fine fu riconosciuto essere indispensabile addivenire all'arginamento del torrente per tenere in piede la fortezza. Nel 1849 furono già spese le prime 130,000 lire, appaltate in due lotti: uno di 107,000, l'altro di 23,000; parte delle lire 152,000 portate nel bilancio del 1850 sono già impiegate, perchè riflettenti spese indispensabili, e, come tali, comprese nella legge già votata dalla Camera che autorizzava il Governo a fare così

quelle ordinarie come le straordinarie che fossero veramente urgenti. Per l'esposizione delle quali ragioni non posso a meno di insistere perchè venga mantenuta in bilancio questa spesa. Col bilancio del 1851 sarà stanziata la rimanente a compimento del totale arginamento. È inutile il dire essere necessario il mantenere una fortezza recentemente costruita; la spesa è grave invero, ma indispensabile.

In quanto poi al consiglio emesso dall'onorevole deputato Mantelli, di rivolgere i nostri mezzi di difesa verso il Ticino, e non solo verso le Alpi, convengo col medesimo, e son certo che non sfuggirà all'accortezza del ministro, le intenzioni del quale sono appunto dirette a studiare un sistema generale di difesa dello Stato.

Fatti gli opportuni studi egli presenterà alla Camera le leggi opportune, per l'esecuzione dei lavori da intraprendersi: dietro un tale pensiero è stata proposta dal Ministero la soppressione di lire 500,000 domandata del pari dalla stessa Commissione del bilancio, stanziata per il campo trincerato di Alessandria.

LANZA. Io vorrei chiedere al signor commissario regio se veramente il Governo, e particolarmente il ministro della guerra e marina, crede necessaria questa fortezza per la difesa di quella frontiera. Nel caso che non fosse creduta tale, come ne mossero grave dubbio uomini dell'arte, io non saprei perchè si debbano fare delle spese straordinarie le quali forse poi non basterebbero, essendo ben noto come questa fortezza sia molto male costruita. Giacchè si pensa di stabilire un generale sistema di fortificazioni, il ministro di guerra certamente non mancherà di rivolgere tutta la sua attenzione sopra di quelle fortezze esistenti le quali potessero essere inutili o di pochissimo giovamento per la difesa dello Stato.

In caso che se ne trovassero di queste, pare che sarebbe ragionevole di atterrarle e così sopprimere le spese di riparazione; nello stesso tempo non si disperderebbero poi tanto le forze in caso che si dovesse fare una difesa efficace dello Stato; dimodochè desidererei sapere dal regio commissario se veramente il Governo creda necessario il mantenimento di questa fortezza per la difesa dello Stato.

DI PETTINGO, commissario regio. Le interpellanze che mi sono mosse dall'onorevole deputato Lanza credo che in parte siano estranee ad una discussione di bilancio, e sento che male disimpegnerei sotto questo rapporto le funzioni di ministro, poichè le istruzioni che mi vennero date sono solo relative alle spese senza entrare in vedute, le quali paiono estranee alla mera questione di finanza o di amministrazione che ora si tratta. Nullameno mi proverò di presentare alla Camera alcune ragioni in risposta alle interpellanze che mi vengono fatte. Osserverò dapprima che l'importanza di una fortificazione si deve distinguere in assoluta ed in relativa. Tale è almeno la mia opinione.

Chiamo assoluta l'importanza di una fortezza, rispetto allo scopo di difendere un passaggio, un dato sito, una posizione.

Chiamo relativa l'importanza di una fortezza, rispetto alla sua azione correlativa all'azione di molte altre fortezze che formano sistema con essa, e quasi direi anello di una stessa catena.

Sotto questo rapporto la fortezza di Vinadio adempie ad un'importanza assoluta, inquantochè difende il passaggio della strada che da Barcellonetta viene di Francia per la valle di Stura, passando pel colle della Maddalena o dell'Argentiera, se mal non mi appongo; passaggio pel quale possono traghettare facilmente le artiglierie.

Dal colle del Mulo, se non mi sbaglio, vi è una strada che